

“Niente scioperi dei mezzi pubblici durante l'Expo e la presidenza Ue” così parlò il garante

La Lettera spedita ai sindacati ha creato non poco imbarazzo. Non è coinvolta solo Milano

ROMA. Niente scioperi dei mezzi pubblici, né durante l'Expo, né durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. Sei mesi più sei di pace sociale, di autobus, tram e treni che funzionano bene o che quantomeno partono ogni mattina. A Milano, prima di tutto, ma meglio ancora nell'Italia intera.

Un anno da Paese “normale”. E' quello che la Commissione di garanzia sugli scioperi sta chiedendo a tutti i sindacati, dalla Cgil ai Cobas, con una lettera spedita qualche giorno fa alle parti sociali e resa nota dagli autonomi dell'Ubs (Unione sindacati di base). La tregua in due tappe dovrebbe riguardare i periodi che vanno da luglio a dicembre di quest'anno (presidenza europea), e da maggio ad ottobre del 2015 (Expo). «La città di Milano è chiamata a gestire due sfide di straordinaria importanza con evidenti implicazioni sul piano

della valorizzazione dell'immagine dell'Italia», scrive il presidente della Commissione di garanzia Roberto Alesse. Quello che chiede, e con lui il governo, è di fare in fondo un po' di bella figura, di nascondere la polvere sotto il tappeto, far dimenticare i clamorosi ritardi e dimostrare ai 20 milioni di turisti attesi per l'Expo e i partner della Ue che, se vogliamo, possiamo farcela. Almeno a far partire gli autobus e ad assicurare «servizi pubblici di assoluta efficienza» in una sorta di «tregua sindacale - recita la lettera - che conduca ad individuare le date più significative in cui non sia possibile proclamare scioperi». A Milano, certo, ma in fondo in tutta Italia perché in Lombardia bisognerà pure arrivarci.

Un invito che ai sindacati deve aver provocato più di qualche imbarazzo, visto che il periodo di non belligeranza richiesto è lungo e corrisponde - proprio nel settore dei trasporti - ad una fase critica per l'occupazione. Cgil, Cisl e Uil, per il momento, non hanno dato segni di reazione, anche perché con Uil e Ugl, hanno firmato un accordo sulla rappresentanza che prevede regole sugli scioperi e sanzioni per chi non le rispetta. Gli unici a levare gli scudi sono stati gli autonomi dell'Ubs che parlano di «attacco concentrico al diritto di sciopero e conseguentemente al diritto dei lavoratori di difendere i propri interessi». Martedì prossimo protesteranno a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GARANTE

Roberto Alesse, presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici